



Fondazione Memofonte onlus
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

IN QUESTO REPERTORIO GENERALE DELLE RACCOLTE COLOMBARIE
DEL TARPATO
SARANNO CITATE TUTTE LE MATERIE SOPRA DELLE QUALI È STATO
TENUTO DISCORSO.
TUTTE LE MEMORIE CHE SI SONO RACCOLTE.
QUALUNQUE PERSONA DI CUI È VENUTO IN ACCONCIO DI FAVELLARE.
GLI AUTORI ANTICHI E MODERNO.
E QUANTO MAI È OCCORSO DI TRATTARE E FAR NOTA NELLE SESSIONI
TENUTE DALLA ECCELSA SOCIETÀ COLOMBARIA

ORIGINE DELLA SOCIETÀ

La Società ebbe principio da diversi galantuomini che per loro ricreazione e per loro studio si trattenevano nella libreria d'Anton Maria Piazzini, i quali di quando in quando si univano a trattenere la veglia appresso del nobile uomo Giovan Girolamo de' Pazzi e siccome questo gentiluomo se ne stava quasi del continuo nel proprio studio situato nel più alto de' quartieri del suo palazzo e dove per lo più riceveva quelli che andavano a lui; perciò convenendo l'ascendervi per molte scale fu giocosamente detto che quei tali salivano alla Colombaia, onde quel luogo fu in avvenire così denominato e consecutivamente quelli che vi andavano a passare alcuna ora della sera furono appellati i Colombi; dandosi perciò l'uno un nome adattato alla natura, o specie de' veri colombi e dall'universale della Conversazione il titolo della Società Colombaria fu imposto.

Ivi scorrevasi di materie erudite in ogni genere e facevanvisi considerare da [c. 6v] molti molti bei monumenti della veneranda antichità, come medaglie, idoli, cammei, intagli, stampe, manoscritti, libri singolari. Passarono in tal guisa le cose circa a due anni, quando parve bene ad alcuni di essi che non si dovesse perdere la memoria di quanto si favellava e vedeva; perciò il dì XV di maggio dell'anno 1735 si diede cominciamento a scrivere con tutta semplicità quanto di mano in mano veniva discorso e notato sopra tutte le materie, che accadevano vedersi, facendovi di poi ciascheduno le sue riflessioni e considerazioni erudite.

Crebbe il numero di quelli che frequentavano la bella conversazione e comeché ognuno di sè era libero, ne ad alcuno soggetto andavano vicendevolmente (come fin dal principio, che si può dire fosse stabilita la Società era in costume) ora a casa dell'uno ora a casa dell'altro socio a tenervi l'adunanza come bene si riscontra dall'Annale primo e da susseguenti.

Comeché i soci si erano dichiarati liberi ed indipendenti, così non pensarono a stabilir leggi e a destinar cariche e a costituirsi un capo, che loro fosse a tempo o in perpetuo superiore, e ciò con savio [c. 7] accorgimento riflettendo purtroppo che *saepe non lumen rebus additur sed dubia potius et quaestionibus discordiae multiplicantur; indeque civiles omnes coetus denique dissolvuntur*.

È ben vero però che dopo due anni in circa dal cominciamento della nascente Società prevedendosi che alle cose di maggior conseguenza poteva insorgere diversità di parere nelle proposizioni che di tempo in tempo occorrevano farsi; fu stabilito il bossolo, affinché col segreto suffragio de' votanti liberi, l'affare di che si fosse trattato ne venisse quietamente discusso.

Fu ancora per soddisfazione della Società ogni due mesi andassero in giro di mano in mano a quel socio, a cui per sorte cadeva l'estrazione, e da questo fu dato il nome di custode de' nostri volumi,



traendogli per rispetto un altro, il quale fosse suo sostituto ne' casi di malattia o assenza dalla città. Di poi andandosi vie più impinguando di materie e di osservazioni più serie i nostri volumi, e quelle con miglior metodo o più consideratamente descritte (lasciando da parte molte cose da notarsi che potevano una volta perdonarsi all' [c. 7v] infanzia della Società e che di tal natura nei primi Annali furono con tutta semplicità riportate) fu pensato alla espurgazione dei detti codici che non ebbe l'effetto per molti riflessi avuti sopra di ciò, e di poi maturamente risoluto di lasciare i medesimi volumi nel loro essere semplice come sono, o perché ancora si scorga chiaramente il progresso della Società negli acquisti che maggiori ha sempre fatto, e va facendo per gli studi dei buoni soci, i quali pongano tutto il loro pensiero e premura nell'onorevolezza e stima del loro Istituto a gloria di Dio e profitto universale.

Tarp. E Cav. ea die XV in VIII anno V

c. 8

DELLE ADUNANZE

L'uso del cominciamento della Società fino al presente è stato sempre d'adunarsi qualunque volta a' soci è piaciuto e senza assegnazione di giorni determinati.

I soci comeché liberi ed indipendenti in qualunque luogo si sieno trovati, ivi hanno sempre fatto le loro sessioni ed annotazioni.

Non si sono mai ristretti a numero di soci avendo tenuto i loro congressi fino in tre di loro, ed ancora in due quando hanno avuto cosa da registrare nell'Annale.

Tanto di mattina che di giorno e di sera, quando uopo sia stato sono seguite le loro adunanze.

Ogn'anno il dì XIV di maggio, che l'ultimo dell'anno colombario, si è consumato di fare l'adunanza generale nella quale sempre son comparsi quasi tutti i soci come ad una rassegna al corso della università loro.

Tarp. E Cav. a die XVI m VIII anno V

c. 8v

MASSIME O LEGGI FONDAMENTALI DELLA S.C.

1. UGUAGLIANZA
Non sia superiorità veruna o distinzione tra i soci
2. ARMONIA
Conferiscano i soci reciprocamente i loro studi
3. LIBERTA'
Si facciano le sessioni Colombarie senza precisione di tempo, di luogo e di numero di Soci

REGOLAMENTO COLOMBARIO IN XII TAVOLE

1. Non si vogliono leggi
2. Sia in uso il bossolo a tutte le risoluzioni
3. Si osservano i provvedimenti
4. Si aborra qualunque novità



Fondazione Memofonte onlus
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

5. Si tolgano gli abusi

c. 9

6. Non si facciano nuovi provvedimenti o addizioni a' già fatti senza il preambulo. Partito generale
7. Sia registrato tutto fedelmente
8. I soci sieno d'universale gradimento
9. Non si ammettano scritture senza il consenso de' soci intendenti delle rispettive materie
10. Non intervenga ai congressi alcuno estraneo senza la permissione de' soci
11. Non sia dato ad estranei copia di studi o altro senza l'assenso dell'Università
12. Si facciano intanto le adunanze gioconde

Tarp. E Cav. ea d. XX m.I a VI

c. 11v

NON BONI QUIA MULTI
SED MULTI QUIA BONI

c. 12

REGISTRO DEI SOCI
RUOLO DE' SOCI URBANI AVANTI LA LEGGE DEL BOSSOLO

1. L'ABBEVERATO Palmiero Pandolfini
2. L'ABBOCCATO dottor Giovanni Targioni
3. L'ACCIVITO Anton Maria Piazzini
4. L'ACCORTO abate Rinaldo degli Albizzi, poi avvocato poi auditore
5. L'ADESCATO reverendo Antonfrancesco Gori
6. L'AFFIDATO Giovan Battista Scarlatti, poi cavaliere
7. L'AGEVOLE Ottavio Ricciardi
8. L'ASSOCIATO Giovanni Battista Dei
9. L'AVIDO Pier Antonio Micheli
10. L'AVVEDUTO Giuseppe Neroni
11. IL DOMESTICO Bindo Simone Peruzzi
12. L'IMBRANCATO abate Niccolò Bargiacchi
13. L'INVOGLIATO Domenico Maria Manni
14. IL PACIFICO reverendo dottor Anton Maria Biscioni poi canonico di San Lorenzo
15. IL REALE cavaliere abate Ottaviano Ugolini
16. IL SATOLLO reverendo canonico Giovanni Vincenzio Capponi
17. IL SICURO Girolamo Ticciati
18. LO SNIDIATO Giovanni Vincenzio Fantoni
19. LO SPAIATO abate Bernardo Rucellai



Fondazione Memofonte onlus
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

c. 12v

20. LO SPOLLINATO abate Giovan Battista Nardi
21. IL TARPATO cavaliere Andrea Da Verrazano
22. IL TENERO reverendo canonico Salvino Salvini
23. IL TORRAIUOLO Giovanni Girolamo de' Pazzi poi cavaliere
24. IL VAGANTE Giovanni Baldovinetti
25. L'UNITO Jacopo Gattolini

SOCI URBANI DOPO LA LEGGE DEL BOSSOLO PER ANZIANITÀ

26. L'APPAIATO auditore Ferdinando Maria Nardi
27. IL BRAMOSO Alessandro Strozzi
28. IL VELOCE Carlo Tommaso Strozzi
29. IL SEGUACE abate Francesco Maria Rucellai
30. L'ANIMOSO cavaliere Filippo Da Verrazano
31. L'ANSIOSO reverendo dottor Bartolommeo Arrigoni
32. IL GENTILE cavaliere abate Donato Maria de' Cerchi
33. IL SOLLECITO Ignazio Orsini
34. LO SCELTO reverendo canonico Giulio del Riccio
35. L'ADORNO marchese Scipione Capponi
36. IL RILEVATO abate Antonio Niccolini
37. LO SPENNATO cavaliere canonico Guido della Gherardesca
38. L'IMBUCATO marchese Andrea Gerini
39. IL VOLANTE cavaliere Andrea Ruberto Ubaldini
40. IL NIDIACE dottor Niccolò Gualtieri
41. L'ANNIDATO cavaliere Giovanni Cosimo de' Pazzi
42. IL VIVACE reverendissimo canonico Giovanni Giorgio Guadagni

c. 13

43. IL MORAIUOLO abate Vincenzio de' Ricci
44. IL PIGOLANTE dottor Zanobi Pomi
45. L'ALLEVATO reverendo dottor Giuseppe Maria Brocchi
46. L'ARDENTE abate Andrea Ginori
47. IL FECONDO Tommaso Gentili

c. 14

SOCI ESTERI AVANTI LA LEGGE DEL BOSSOLO

1. L'ASSETATO canonico Niccolò Liborio Verzoni di Prato
2. IL CANDIDO reverendissimo padre abate don Alessandro Giuseppe Chiappini, canonico regolare di Piacenza
3. IL FRANCO canonico Filippo Venuti di Cortona, poi abate di Clerae
4. IL SOLLEVATO Niccolò Vagnucci, di Cortona



Fondazione Memofonte onlus
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

SOCI ESTERI DOPO LA LEGGE DEL BOSSOLO PER ANZIANITÀ

5. L'INDUSTRE abate Ridolfino Venuti di Cortona
6. IL RARO cavaliere Niccolò Marcello Venutii di Cortona, poi marchese di Cuma
7. IL SUBLIME monsignor Stefano Evodio Assemani arcivescovo di Apamea
8. L'ASSICURATO canonico di Innocenzio Buonamici di Prato
9. IL COLORITO eminentissimo cardinale Alessandro Albani
10. IL SELVAGGIO reverendo dottor Giuseppe Bianchini di Prato
11. IL SOLITARIO reverendo Francesco Pittoreggi canonico di Castelfiorentino, priore di San Bartolomeo a Tresanti
12. IL RIPULITO canonico Reginaldo Sellari di Cortona
13. L'ACCESO marchese Alessandro Gregorio Capponi di Roma

c. 14v

14. IL VIGOROSO Pietro Buccelli di Montepulciano
15. IL FLORIDO monsignor canonico Gaspero Cerati
16. L'INFIAMMATO canonico proposti Lodovico Antonio Muratori di Modena

c. 16

ANZIANITÀ DE' POSATOI A CUSTODIA DE' COLOMBI

1. LA COLOMBAIA del Torraiuolo
2. LA GABBIA del Tarpato
3. IL SERBATOIO del Domestico
4. L'AIA dell'Adescato
5. L'ABBAINO del Vagante
6. LA BUCA dell'Agevole
7. LA STIA dell'Accivito
8. LO STACCIUOLO dell'Imbrancato
9. IL BECCATOIO del Reale
10. IL COMIGNOLO dello Spollinato
11. I MERLI dell'Associato
12. IL GRANAIO del Satollo
13. IL TERRAZZO del Pacifico
14. IL TETTO dell'Abboccato
15. L'APPAIATOIO dello Spaiato
16. L'ISOLA dell'Abbeverato
17. LA CASSETTA dell'Invogliato
18. LA TORRE DI DANTE dell'Accorto
19. LA VOLTA dell'Appaiato
20. IL NIDO dell'Animoso
21. LE FONTI del Veloce



Fondazione Memofonte onlus
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

22. LA LOGGIA del Seguace

c. 16v

23. IL CAMPANILE dell'Unito

24. IL CAMPO del Gentile

25. IL PRATO del Sollecito

26. LA RIVA dell'Affidato

27. IL COVO della Società